

Un omonimo del precedente Drago: solo il cognome, poiché non c'erano rapporti di parentela. Quando, nel dopo guerra della prima mondiale il Padre Annibale Maria di Francia fece una ricognizione nella provincia di Messina in cerca di vocazioni, giunse a Galati e trovò l'accoglienza di una famiglia umilissima ma dotata di profondi sentimenti religiosi.

S'intrattenne alcuni giorni ed ebbe modo di partecipare le sue intenzioni e raccogliere eventuali adesioni. E queste non si fecero attendere: dalla famiglia Drago trovarono la fede del monastero, Calogero, che rimase nell'ordine monastico per alcuni anni, prese il nome di fra Pasquale e dopo alcuni anni si dimise e passò a matrimonio, Mariano, che sposò la causa religiosa per tutta la vita e morì in odore di santità e infine un altro Calogero, di cui stiamo trattando, che prese i voti sacerdotali col nome di Carmelo, e fu Padre Carmelo Drago, di cui stiamo facendo discorso.

Appartenne, dunque, all'Ordine dei Padri Rogazionisti degli antoniani e svolse la sua attività prima a Messina come sacerdote e poi direttore dell'Istituto dei P. P. Rogazionisti nella stessa città. Lì accolse tanti orfanelli e fu per tutti padre devoto e affettuoso, specie durante il periodo della seconda guerra mondiale, quando scarseggiavano i viveri e lui si doveva adoperare per sfamare i suoi orfanelli. Passò poi a Roma e fu Direttore Generale dei Padri Rogazionisti.

Tanti giovani galatesi furono educati ed istruiti nell'Istituto antoniano di Messina, e anche se non scoprirono in sé la vocazione al sacerdozio, rimasero, sempre attaccati al bene ricevuto e al carisma del loro Direttore.